Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 466.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{1}/_{2}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Ult. quarto - Leva il sole ore 5.12, tramonta ore 6.56. Trieste, Lunedì 19 Agosto 1895 Oggi: S. Lodovico re. - Domani: S. Stefano re. N. 4971

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La denuncia del trattato italo-tunisino. ROMA 18 (N). La denuncia del trattato commerciale italo-tunisino è ormai un fatto compiuto. Tutti i giornali ne portano commenti. Da quanto scrivono la *Riforma* e la *Tribuna* il governo è fermamente deciso a richiamarsi alla convenzione del 10 settembre 1857, la quale garantisce i nostri diritti, e, se ciò non bastasse, a rimettere in campo la questione delle capitolazioni.

Elezioni suppletorie in Italia. ROMA 18 (N). Nella elezione di Roma (IV) De Felice ottenne 663 voti, il principe Odescalchi 433 e l'avvocato Avellone 161. Venne proclamato De Felice.

A Tricarico è stato eletto Materi, ministeriale.

A Napoli (VI) il radicale Casini ha una leggera prevalenza sopra Aliberti, ministeriale. L'esito di quest'ultima non è ancor noto.

L'onomastico di Leone XIII. ROMA 18 (N). Leone XIII, in occasione della festa di San Gioacchino, di cui porta il nome, ricevette gli omaggi dei cardinali, dei prelati e di parecchie associazioni cattoliche. Sua Santità si intrattenne poscia più di un ora in conversazione famigliare nella sua biblioteca privata, parlando del recente risveglio dei cattolici in Italia e notando la necessità di una loro più stretta unione.

Ripetè le sue raccomandazioni alla calma ed alla moderazione per le feste del venti settembre, dicendo che i cattolici devono passare quel giorno in raccoglimento ed in preghiere.

Il papa aveva l'aspetto stanco e la voce rauca.

Per il natalizio di Sua Maestà l'imperatore. VIENNA 18 (B). Tutte le città della monarchia festeggiarono oggi il genetliaco dell' imperatore, mediante riviste, uffici divini e feste popolari.

I francesi al Madagascar. MARSIGLIA 18 (N). I giornali di Tamatava, giunti qui col postale del Madagascar annunciano che gli Hovas si predispongono ad incendiare quella città ed a ritirarsi quindi nell' interno. Tutti i missionari inglesi e germanici, che si trovavano ad Imerina, vennero con violenza scacciati. Il primo ministro del regno ha perduto ogni influenza ed ogni stima presso la regina.

Il ritorno della missione abissina. PIETROBURGO 18 (N). Telegrafano alla *Novoje Vremja* che la missione abissina è arrivata ad Alessandria d'Egitto, dove per il 6 di settembre attende un piroscafo francese, col quale ritornerà in patria. Gli abissini non vogliono servirsi del piroscafo inglese, che fa il servizio di passaggeri e di merci fra Adua ed i porti della costa africana.

L' incidente al confine turco-bulgaro. SOFIA 18 (N). La Porta ha diretto al governo bulgaro una nota in cui chiede sodisfazione per l' incidente avvenuto al confine turco-bulgaro, presso Dospad. In seguito a questa nota il governo bulgaro inviò a Costantinopoli l'agente diplomatico Dimitrow, il quale dichiarò alla Porta essere il governo del principe del tutto estraneo all'incidente. L'agente bulgaro pregò pure il governo ottomano di prendere severe misure al confine per impedire che simili incidenti abbiano a rinnovarsi.

Duello Colajanni-Casale. ROMA 18 (N). Domani o posdomani avrà luogo il duello fra l'on. Napoleone Colajanni e l'on. Casale. I padrini del primo sono l'ingegnere Bruno ed il deputato Loiodice; quelli del secondo i deputati Anzani e Modestino. Le condizioni: sciabola, con guantone senza esclusione di colpi.

La causa di questo duello è, come è noto, la lettera ingiuriosa che Casale publicò contro Colajanni sul *Corriere di Napoli* e che egli spedì contemporaneamente in piego raccomandato a Castrogiovanni.

Nomina imperiale. CETTIGNE 18 (B). Lo czar ha nominato tenente del 15. reggimento il principe Mirko, secondo figlio del principe di Montenegro.

Un albergo distrutto dall'incendio. MUERZZUSCHLAG 18 (N). Questa sera un incendio distrusse completamente l'*Hôtel all'aquila nera.*

RECENTISSIME.

Il viaggio del generale Baratieri. BRESCIA 17. Il generale Baratieri arrivò a Edolo alle 14.20 accompagnato da uno stuolo di signori e signore della vallata. Gli andarono incontro autorità, associazioni e grande folla. Il paese era imbandierato e pavesato. Alle 17.30 vi fu un banchetto di sessanta coperti con moltissimi brindisi. Stasera Baratieri intervenne alla festa da ballo data in suo onore.

Nella republica dell' Equatore. NUOVA YORK 17. Annunciano da Lima che da Guayaquil sono giunte notizie di uno scontro avvenuto fra le truppe della republica e gli insorti. Questi sotto il comando del generale Alfaro sconfissero il generale Sarasti ed occuparono la città di Riobomba. Nello scontro perirono 600 uomini e 100 caddero prigionieri.

Ancora il nuovo partito conservatore italiano. MILANO 17. Telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*: Le notizie date da me e da altri sul nuovo partito conservatore e sulla parte che avrebbe in esso l'onor. Rudinì fanno il giro dei giornali e trovano molti i quali credono che si tratti di invenzioni di giornalisti in tempo di magra, e, in altre parole, delle solite elucubrazioni estive.

Invece, si tratta di fatti veri e positivi, nè più nè meno. Potrà darsi che il movimento non riesca; potrà darsi che l'on. Rudinì non dia ascolto alle sollecitazioni che gli vengono da molte parti; ma che queste sollecitazioni esistano non si può negare; esse mi risultano da informazioni attinte a troppo buona fonte. Sono anzi al caso di aggiungere ch'esse non sono tutte di data recentissima. Del resto, è spiegabile. Coloro che si occupano di cose e di fatti, e non solo di uomini, e non si accontentano di avere l'oggi sicuro, ma riflettono al domani, sono tutti persuasi che questo domani bisogna, in un modo o nell'altro, prepararlo; ora, per prepararlo bene, bisogna prepararlo per tempo. Sia l'on. Rudinì o sia un altro uomo politico, è necessario che nell' evenienza di una crisi, che un fatto qualunque può determinare, la successione al governo si compia mercè di una indicazione parlamentare non contestabile, con facilità e con sicurezza.

Io, per mio conto, non credo che fra gli elementi della Destra che hanno aderito alla presente maggioranza ministeriale, ve ne siano molti che pensino fin d' oggi ad abbandonare l'on. Crispi. Ma si può e si deve ammettere che ve ne siano molti che si preoccupano dell'avvenire, e preoccupandosene, non vedrebbero di cattivo occhio il formarsi di un buon nucleo di conservatori, distinti nettamente da ogni progressoria e da ogni radicalismo. La situazione di oggi ha una base puramente personale, e non si può pretendere che duri più di quello che, per quanto alla lunga, sogliono durare le situazioni personali. Se ne uscirà, e per il giorno in cui se ne uscirà bisogna che ci sia qualche cosa di preparato.

Che a Destra pensino ad un nucleo il quale faccia capo all'on. Di Rudinì, si spiega facilmente. Non si spiega facilmente del pari che nei ranghi della sinistra ministeriale si pensi ad una ricostituzione della Sinistra con Brin e Zanardelli, e in quelli del Centro ad una maggioranza, un po' diversa dall'attuale, la quale faccia capo all'on. Sonnino?

Ognuno pensa, spera e prevede quello che più gli garba. Ma, senza dubbio, se il movimento della Sinistra e il movimento del Centro sono ancora al primo inizio, quello del gruppo conservatore è un po' più avanzato. Io non giudico, non esprimo neanche simpatie: registro su informazioni da buona fonte, e nient'altro. Riuscirà? Non riuscirà? Come cronista ciò non mi riguarda.

Congresso cattolico. LIVORNO 17. Domani vi sarà l'inaugurazione del Congresso in onore della Vergine, presenti un centinaio fra cardinali, arcivescovi e vescovi. Presiederà il cardinale Bausan.

Ufficiali italiani in Germania. MONACO 17. Gli ufficiali di stato maggiore e insegnanti nell'Accademia di guerra, tenente colonnello barone De Cumis e maggiore conte Porro, hanno visitato le caserme, la scuola di guerra, il corpo dei cadetti, l'Accademia di guerra, il museo militare; stamane sono partiti via Norimberga e Winzburgo, per visitare le fortezze di Magonza e Metz.

Il viaggiatore Franzoi. TORINO 17. Avendo qualche giornale detto che il viaggiatore italiano mandato dal governo in Africa ad arruolare indigeni era Augusto Franzoi, il *Nuovo Giornale* dice che Augusto Franzoi si trova tuttora nella nostra città. Interrogato sulle notizie che circolano a proposito del suo recente colloquio coi ministri degli esteri e della guerra e del suo ricevimento al Quirinale, evita di rispondere... Questo è quanto. Aggiungiamo che Augusto Franzoi partirà fra pochi giorni per Roma.

Congresso antifillosserico italiano. CUNEO 17. Il congresso antifillosserico ha terminato oggi i suoi lavori. Decise di persistere nel sistema distruttivo, di accrescere la vigilanza e le comunicazioni fra la provincia di Porto Maurizio e l'alta valle di Roia, istituire delle vasche di disinfezione per i vegetali provenienti dalle zone infette ed insistere nella proibizione dell' importazione di vegetali della Lombardia. Inoltre il Congresso fece vari voti presso il governo per la tutela dell'industria dei vini e del cognac.

I «Medici» di Leoncavallo. VIENNA 15. I giornali raccontano che il drama musicale di Leoncavallo, *I Medici*, resta per ora escluso dal programma del teatro dell' opera. Intorno ai motivi di questa esclusione corrono parecchie versioni; ma probabilmente le spese della messa in scena ne sono il motivo principale. I giornali suddetti esprimono il desiderio che l'opera non termini nel freddo silenzio dell' archivio, dove morirono tante altre belle speranze di compositori.

Irregolarità in una pia amministrazione. LIVORNO 17. Mentre seguita l' inchiesta sulla Congregazione di Carità, è terminata quella sulla gestione della Confraternita della Misericordia, ricca e antichissima istituzione, e vi si sono scoperte irregolarità per qualche migliaio di lire. Parlasi di 20.000. Si tratta di cose di vecchia data e dicesi che ne sia imputabile un antico impiegato infedele, oramai defunto. Certo l' innocenza degli attuali amministratori e impiegati è indiscutibile.

Tesoretto trovato da un muratore. PERUGIA 16. Il diciottenne Paolo Peverini, garzone muratore, lavorava nei restauri del convento di S. Francesco a Perugia. La mattina del 6, trasportando delle macerie, rinvenne un'anforetta ermeticamente chiusa, ma che si diede premura di rompere, e vi trovò, a quanto egli asserisce, 40 monete d'oro e 15 d'argento, tutte antiche.

Riposte occultamente le monete in tasca, terminato alle 12 il lavoro, si unì al suo amico dodicenne Druso Barberini e gli confidò il segreto.

La prima proposta del Peverini fu quella di portare alcune monete da un orefice per saperne il valore e il Barberini accettò.

L'orefice, dall'aspetto dei due minorenni, comprese che la cosa non era del tutto chiara e non volle acquistarle; ma, saggiate le monete, dichiarò che il valore dell'oro in ognuna era di lire 16.

La cosa ben presto venne a sapersi dal sindaco, che ne diede avviso all'ispettore di publica sicurezza per il rinvenimento di tutte le monete. Difatti se ne sono ritrovate 40 d'oro dell'epoca viscontea e fiorentina del 1400, e 15 d'argento, gigliate, della republica fiorentina. Le monete vennero rimesse al procuratore del re, presso cui furono deferiti tanto il Peverini quanto il Barberini, per rispondere del furto.

Un conte mendicante. ROMA 17. In queste sere, presso la chiesa del Gesù, un vecchio, vestito piuttosto decentemente, avendo cura di tenere costantemente chino a terra il volto, incorniciato da una lunga barba bianca, stendeva la mano ai passanti, mormorando con voce piangente una preghiera, intercalata tratto tratto da una imprecazione e da accenni al suo passato. Osservando il suo viso distinto, vi fu chi lo interrogò e seppe che era l'antico patriota conte Paolo Allegri, veneziano, settantenne, già possessore di un vistoso patrimonio, che egli sacrificò per la patria, Pellegrinò per tutta l'Italia, cercando un pane onorato e dovette umiliarsi davanti ai patrioti di oggi e alle alte dignità dello stato, verso cui in passato era stato prodigo di soccorsi e di favori. Pochi lo ricevettero, Ne ebbe solo vane promesse. Stanco e sfiduciato, espresse un solo desiderio, quello di ritornare a Venezia.

Paese in fiamme. BERGAMO 17. Un grande incendio, alimentato da un venticello che soffiava insistente, per poco, ieri, non mandò all'aria l'intero paese di Chiuduno. Si sviluppò la notte scorsa nella cascina rurale di proprietà dell'Ospizio de' monaci di Calepio, abitata dalla famiglia del colono Bellotti verso le ore 22 e, per fortuna, mentre tutti quei terrazzani ballavano in un'osteria del paese. In un battibaleno le fiamme invasero le case vicine e, quando ormai que' contadini non pensavano più che a salvare sè stessi e le famiglie — poichè le tre pompe di cui disponevano non si potevano adoperare, mancando l'acqua — il vento che cambiò direzione d'improvviso, aiutò i più animosi a circoscrivere il grande incendio, i cui danni oltrepassano le trentamila lire. I proprietari ed i coloni sono tutti assicurati, ad eccezione d' una famiglia di contadini che resta nella più squallida miseria.

I drami delle galere. ROMA 17: Scrivono da Civita Castellana che Antonio Sebastiano, meridionale, condannato per ferimento seguito da morte, nel laboratorio sarti e calzolai, afferrato un trincetto vibrava un terribile colpo sotto l' inguine al suo compagno di pena Giuseppe Cantone, milanese. Fuggiva quindi e si rannicchiava in un canto del laboratorio, sempre armato, temendo che gli altri detenuti volessero vendicare il compagno.

Lo affrontò il capo guardia. Il feritore si lasciò disarmare e condurre in cella. Interrogato dal direttore, rispose che non aveva avuto da che dire con Cantone, e che aveva commesso il delitto di cui si diceva pentito, in un momento di alterazione mentale.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Per il natalizio di S. M. l'imperatore. Ieri mattina, per il natalizio di S. M. l' imperatore, venne celebrato, nella cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino con *Tedeum*. Erano presenti il luogotenente cav. de Rinaldini col gremio luogotenenziale, le autorità civili e militari, il podestà dott. Pitteri, alcuni consiglieri di città e funzionari del magistrato, i deputati al Parlamento Burgstaller e Luzzatto, il corpo consolare e le rappresentanze della Camera di commercio e del Lloyd. Il municipio, alcuni edifici della città ed i consolati erano imbandierati. Le navi ormeggiate nel porto avevano issato la gran gala.

A Miralonda ebbe luogo una festa popolare, organizzata da uno speciale comitato, la quale, favorita dal bel tempo, riuscì animata. Alle $9^{1}/_{2}$ intervenne il signor Luogotenente.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Il club del binocolo, soldi 30.

Alla vigilia dello sgombero. — Un' abitudine dannosa. Ancora non si vedono girare per le vie i carri carichi di mobili, traballanti sotto le grevi piramidi di tavolini, di materassi arrotolati, di sedie con le gambe all'aria; ma già nell' interno delle case l' immenso, faticoso lavoro dello sgombero è cominciato. Già gli armadi si vanno vuotando, già i ninnoli del salotto, le porcellane del *buffet* sono disposte nei cesti, in mezzo al lucido e morbido arruffio delle alighe; nelle case più modeste si cerca di rimediare alla meglio ai danni prodotti dall' età nei mobili che ormai chiederebbero in grazia d'essere pensionati, si rappezza qualche lembo di stoffa lacerata, si riattacca qualche piede di armadio vacillante; e, in causa del caldo, tutto questo lavoro riesce doppiamente pesante; riesce doppiamente grave, per le buone massaie, lo starsene chine per empir le casse, il salir sulle sedie per pulir bene la parte superiore degli armadi, il recarsi dal vecchio quartiere al nuovo per metter tutto a posto, per sorvegliare, per dar ordini. Ancora peggio sarà fra qualche giorno, quando si comincerà a dar opera allo sgombero. Allora, come farà pena veder questi facchini, questi servi di piazza, tutta questa povera gente ansante, sudante sotto il sollione d'agosto, piegata in due sotto il carico enorme che la soffoca! E una domanda vi si affaccia, quando pensate a tutto ciò, domanda che si rivolge ogni forestiero il quale giunga in quest'epoca nella nostra città: «Perchè cambiar di casa proprio nel cuor dell' estate?»

Infatti, come qua, nelle altre città dove vige l'uso comodo e logico dello sgombero a epoca fissa, quest'epoca è quasi sempre stabilita a Pasqua o a settembre o novembre; e la cosa è così naturale che non si comprende perchè da noi si faccia altrimenti. Che non si faccia lo sgombero di inverno, con le giornate brevi e le notti fredde, si capisce; ma al ventiquattro maggio, quando le giornate sono ormai lunghe e dolci, che cosa impedirebbe di accingersi a questo lavoro così importante per l'equilibrio domestico? Che vantaggio v'è in questa attesa di tre mesi, fuorchè quello di prolungare all' infinito quella noiosissima ricerca del quartiere nuovo, quella insopportabile processione di visitatori nel vecchio quartiere, tutto quello stato d' indecisione. così penoso e seccante nella vita famigliare?

Tre mesi, dal ventiquattro febbraio al ventiquattro maggio, non basterebbero forse per fare questa ricerca, comodamente, ed evitando di prendere dei malanni, cosa che accade più di frequente che non si creda salendo e scendendo delle decine di scale nei giorni ardenti di luglio? Senza contare che così si eviterebbe pure l'inconveniente degli escomi a doppia data, alcuni dati nel febraio ed altri nel maggio, inconveniente il quale vi espone a prendere un quartiere per pentirvene dopo, vedendo che avreste potuto trovarne uno migliore, o a lasciarvi sfuggire un appartamento abbastanza adatto, per voi, nella speranza di trovarne un altro, che poi invece non si presenta.

Certo, non è con un articolo di giornale che si può sperar di mutare un'abitudine ormai radicata; in ogni modo, per questo anno e pel prossimo sarebbe troppo tardi. Ma dopo, non sarebbe impossibile il riuscir a mutare quest'uso illogico e poco igienico, specialmente se se ne incaricasse un comitato composto di proprietarii ed amministratori di stabili. Questa classe di persone troverebbe più che ogni altra il proprio vantaggio nel cambiamento or ora indicato; infatti, per essi, lo sgombero in agosto vuol dire aver un lungo seguito di noie e di pensieri molesti per sei mesi interi, per affittare gli stabili; mentre potrebbero benissimo sbrigarsene nella metà del tempo. Inoltre, proprietarii ed amministratori appartengono in generale alla classe agiata, che ama inviare la propria famiglia in campagna, nell'estate; alla classe, cioè, di persone che, quando abbiano bisogno di mutar appartamento, si trovano, causa lo sgombero al ventiquattro agosto, costrette a rinunciare per un anno alla villeggiatura, o almeno a interromperla od abbreviarla.

Basterebbe, per ovviare a tutti questi inconvenienti, che i proprietarii e gli amministratori si mettessero d'accordo per fare, per una volta, dei contratti per la durata di nove o di ventun mesi. La cosa, dunque, sembrerebbe semplicissima; ma chi sa se ci si arriverà mai? Sembra tanto facile ed è così spesso impossibile rompere un'abitudine riconosciuta dannosa, ma, che ci avvince da decine e decine d'anni!

Una cosa che non può esser vera. In una corrispondenza da Veglia al *Giovine Pensiero* di Pola troviamo il brano seguente:

«Il ben conosciuto don Andrjicic, detto anche *don Chinese*, già segretario particolare di monsignor Sterk, e che nelle ultime elezioni dietali fece a Dobasnizza tutto quel fracasso che ben sapete, è andato come amministratore parrocchiale a Bescanuova, dove insegna religione e morale ai fanciulli don Orsic, punito dal Tribunale di Rovigno a due mesi di arresto per offese al buon costume, consumate nelle scuole popolari feminili di Lussinpiccolo.»

⁂ Ecco una di quelle notizie, alle quali, per quanto in quei paesi si sia abituati alle più strane cose, non è possibile credere senza ulteriore conferma. Che una persona punita da un Tribunale per offese al buon costume, possa insegnare morale e religione ai fanciulli, è una cosa talmente contraria al più elementare senso comune, che senza dubbio la relativa notizia è la conseguenza di un equivoco, che nel prossimo numero del *Giovine pensiero* vedremo rettificato.

In tal caso ci daremo premura di riportare la rettifica; ma se ciò non sarà che cosa dovremo pensare della curia, vescovile di Veglia? Forse che in Istria o nel Litorale non si trovano sacerdoti integerrimi, ai quali si possa affidare l'educazione religiosa dei bimbi, senza ricorrere ad uno che ha una così grave marachella al suo passivo? E' vero che egli ha il grande merito di portare un paio di *pipe* sul nome, ma, benedetti!, anche le *pipe* devono inchinarsi ad una sentenza di Tribunale!

Congresso degli studenti trentini a Riva. Il secondo congresso degli studenti trentini, corrispondente alla prima adunanza generale della nuova «Società degli studenti e candidati trentini», avrà luogo in Riva il giorno 25 del corrente mese. Vi si pertratterà il seguente ordine del giorno: I. Saluto del presidente; - II. Relazioni del cassiere e del segretario; - III. Relazione sulla domanda di una università italiana in Austria (Zuccali); - IV. Discussione sulle publicazioni sociali; - V. Esame dello statuto e del regolamento interno; - VI. Elezione della nuova direzione; - VII. Proposte eventuali. — A questo punto sono iscritte finora le seguenti: *a)* Proposta di costituire una biblioteca sociale circolante (la direzione); - *b)* Proposta di bandire fra i soci un concorso annuo sopra un tema scientifico o letterario (Lorenzoni).

Patriotismo per ridere. L' editore Carlo Stange di Frankenberg ha messo in circolazione un curioso Catalogo-Sedan (così lo intitola lui) nel quale sono registrate tutte le publicazioni musicali, letterarie o industriali che egli ha date alla luce in occasione delle feste per il giubileo delle vittorie tedesche del 1870.

La speculazione e l'entusiasmo patriotico si collegano magnificamente in questo lavoro, come del resto - a quanto confessa anche un giornale tedesco - in tutte le feste giubilari.

Sarebbe peccato privare i nostri lettori di un breve estratto di questo catalogo dell'ardente patriota, quanto avveduto editore, Stange. Ecco qua:

Quel patriota tedesco che desideri di aiutare la propria fantasia per la creazione di splendide feste, può farsi mandare: *Modelli di decorazione, adatti specialmente per le feste del giubileo* M. 1. - Invece chi è propenso al patriotismo melodramatico, prenda: *Il sogno del guerriero tedesco la notte prima della conclusione della pace.*

Le anime musicali, si affrettino a ordinare: *Da Ems a Berlino e da Berlino a Parigi, in celere;* pezzo caratteristico per pianoforte M. 1.50. Dev'essere infatti un pezzo molto caratteristico! A Trieste questo lo chiamerebbero *butar la cosa in polca*; ma lui, il bravo Stange, la butta addirittura... in polca celere.

V' è anche il libro per le scuole: *La grande guerra tra Francia e Germania* M. 0.25. Prezzi da stralcio!...

Ma dove il bravissimo Stange raggiunge il sublime nel suo catalogo è col seguente libro:

Manuale del perfetto oratore per feste patriotiche. M. 1.50. — Proprio regalato! — Quando si pensa che con una spesa così modesta si può diventare un perfetto oratore, c'è da svenirne di gratitudine per il bravo editore, il quale ha oscurato così gli allori di colui che per il primo ideò il *Segretario galante...*, delizia delle cuoche di tutto l' universo.

La sovvenzione alla società «Gagarin». Telegrafano da Pietroburgo che la Società per la protezione della navigazione mercantile russa tenta di far levare tutta o in parte la sovvenzione dello Stato alla Società di navigazione a vapore del Mar Nero «Gagarin» su parecchie linee concorrenti del Lloyd. La detta Società vorrebbe che questa sovvenzione venisse in parte o per intiero adoperata a promuovere la navigazione mercantile sulle acque interne, piuttosto che sprecarla nell'aiutare una società, che non corrispose alle aspettative in essa riposte.

E' difficile di giudicare quale esito avrà questo desiderio, visto che la società «Gagarin» ha non pochi protettori a Pietroburgo.

La ferrovia del Durone, nel Trentino. Il comitato per l'esecuzione della linea a scartamento ridotto Riva-Tione-Pinzolo nel Trentino, dirama agli istituti bancari la relazione tecnica economica, i preventivi di spesa, calcoli del traffico, piani e profili ecc. Rileviamo che il costo totale della linea, comprese le spese di armamento e di esercizio, è rigorosamente preventivato in fior. 1.800.000.

Di fronte a questi stanno fior. 400.000 dei Comuni interessati vincolati in forma legale e un *minimum* di altri fior. 400.000, si può dire assicurati dal governo e dalla provincia.

Questa linea è di eccezionale importanza, oltre che per riguardi commerciali anche sotto l'aspetto touristico, facendo capo a Pinzolo (Madonna di Campidoglio) fra i gruppi di Brenta e dell'Adamello, gremiti nei mesi caldi di touristi di tutte le nazioni.

La linea si innesta a Riva col movimento sempre crescente del lago di Garda e colla ferrovia Riva-Arco-Mori sulla linea della Meridionale.

Questa ferrovia acquisterà importanza ancora maggiore, non appena saranno condotti a termine i tram elettrici per le valli del Noce dell'Avisio e la ferrovia della Valsugana (in costruzione) colle quali comunicazioni il Trentino in generale si prepara a sfruttare largamente, assieme alla Svizzera e al Tirolo, l' industria del forestiero.

Deplorevole apatia. - Scuotiamoci! Da un egregio nostro abbonato di Farra, riceviamo la seguente:

In questi giorni hanno luogo nel distretto politico di Gradisca le elezioni di coloro che, se non erro, ai 16 del prossimo settembre dovranno nominare due deputati alla Dieta provinciale. Sembra però, ed è doloroso il dirlo, che di queste elezioni poco o nulla si curino quei tali che per legge sono chiamati alle urne. A cagion di esempio ieri dovevansi nominare, qui in Farra, quattro di questi elettori, e vent'uno erano gli invitati alla votazione. Non ne comparvero che soli quattro, talchè fu mestieri passare ad una seconda votazione affinchè il podestà sig. Francesco Vergna potesse riuscire eletto.

Quest'apatia degli elettori ci fa pensare che non tutti i membri del comitato che venne a suo tempo costituito per disciplinare il movimento elettorale nei comuni foresi, si diano quella premura, nel disimpegno del proprio mandato, che la importanza della cosa e la gravità del momento dovrebbero in tutti inspirare. Scuotiamoci adunque e lavoriamo adesso, per non doverci poi, dopo, abbandonare a tarde e sterili recriminazioni.

Unione Ginnastica. Questa sera, alle $8^{1}/_{2}$, nell'edificio sociale verrà tenuto l'annunciato congresso generale straordinario.

Spettacoli futuri. La vita estiva comincia a strascicarsi noiosamente fra una gita per mare e un concertino in birraria fra una partita in campagna ed un convegno sociale, fra una bagnatura e una conversazione sul terrazzo. Il caldo farà forse ancora qualche brusca ricomparsa, spingendo il publico a frotte sulle alture e fra i viali verdeggianti, ma sarà per poco. Le giornate si vanno facendo più corte e le serate più lunghe. Nella categoria dei freddolosi, le signore incominciano a portar seco, alla sera, la mantellina e gli uomini il soprabito. Abbondano le serate piovigginose, che nell' incertezza della stagione, si è incerti sempre come trascorrere alla meno peggio. Dalle villeggiature, dalle acque, dalle fonti, dai bagni, dalle cure più o meno imaginarie, con corollario di più o meno imaginari benefici effetti, le signore incominciano a far ritorno, e di nuovo splenderà ben presto il fiore del femineo sorriso nei luoghi di convegno, nei caffè, nei passeggi, nei

LA BELLA GIULIA

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

36

— Acconsento disse Prospero che era già al punto in cui si accetta di profittare del delitto, purchè non si tratti di eseguirlo in persona,

— Allora fidatevi di me, riprese Desiderio.

— Soltanto — borbottò Prospero — ciò non ci vendica del conte di Noinville.

— Oh! una cosa non impedisce l' altra — rispose Giulia con un cupo sguardo.

Prima pensiamo a divenire ricchi; poi penseremo a vendicarci.

I tre complici parlarono ancora per una ora a voce bassa, poi Desiderio disse:

— E' tardi, mi metterò in campagna fin da domani mattina. Non ho che alcune ore per riflettere e maturare il piano che ho già qui.

E si batteva la fronte,

— Buona sera dunque e a rivederci fra breve.

Prospero e Giulia, così congedati si ritirarono per ritornare all'albergo della via Bergere.

Quando fu solo, Desiderio svegliò la madre.

— Andiamo mamma — le diss' egli — a letto.

La vecchia si alzò borbottando:

— Dove sono gli altri?

— Sono partiti; è tempo di coricarsi. Si fa tardi e domani devo alzarmi di buona ora.

VII

Il signor Fertè in moto.

Ci ricordiamo che il signor Fertè era entrato bruscamente in casa del dottor Roberto Dauray nel momento in cui questi finiva di raccontare a Giovanna d' Esparre l'accoglienza che aveva ricevuta dal notaio, quando era andato a chiedergli la mano della sua pupilla.

Per i due giovani fu un vero scoppio di folgore l'arrivo repentino del detto signor Fertè.

Parlando di ciò che li separava trovandosi l'uno vicino all'altro cominciavano a dimenticare la realtà della situazione.

Tutti e due, benchè commossi, turbati e tremanti, erano felici, insomma, poichè si vedevano senza testimoni e potevano unire le loro mani senza ostacoli, udire la musica della loro voce, riscaldarsi alla fiamma amorosa dei loro sguardi.

L'arrivo del signor Fertè fece sparire tutto.

Essi compresero, Roberto specialmente, quanto fosse falsa la loro situazione, intesero subito quanto il passo di Giovanna fosse grave e compromettente per tutti e due.

Tuttavia, alla vista del suo tutore che veniva evidentemente per toglierla dall'uomo che ella amava, il primo movimento di Giovanna fu di stringersi vicino a Roberto, come per chiedergli aiuto e protezione, come per dirgli:

— Difendetemi! Salvate il nostro avvenire! Salvate la nostra felicità.

Il signor Fertè si era fermato dinanzi alla porta dopo averla richiusa, affinchè il domestico non potesse assistere a quello che stava per avvenire.

Guardò un istante, in silenzio, i due giovani che tacevano anche loro. Gli occhi grigi del notaio non erano mai stati così brillanti, nè così ironici, nè così duri.

Roberto era diventato pallidissimo, mentre Giovanna aveva arrossito fino alla radice dei capelli.

Fu il notaio che ruppe per primo questo silenzio pesante.

— Signor Dauray — fece egli con tono secco e quasi minaccioso — se non fosse stato per rispetto alla signorina d'Esparre, sapete bene che avrei potuto presentarmi qui accompagnato da un commissario di polizia!

E' un fatto che voi rapite le giovani e ricche ereditiere!

E' un bel mestiere, che può avere i suoi rischi, se qualche volta ha i suoi benefici.

— Signore! — esclamò Roberto, non so quello che volete dire... e certamente ve ne pentirete...

— Quello che voglio dire è semplicissimo; vi credevo un uomo d'onore. Vedo che mi sono ingannato.

Mi avevate chiesto la mano della mia pupilla in condizioni già molto anormali... Io ve l'avevo rifiutata.

Credevo che voi non vi sareste più mosso...

Ero un ingenuo, a quanto pare... giacchè ritrovo la mia pupilla in casa vostra, in un colloquio... che io non voglio qualificare.

— Vi giuro, signore, che la signorina di Esparre era giunta soltanto alcuni minuti prima... e che io non ho fatto nulla per attirarla...

— So da quanto tempo Giovanna si trova qui.

Se il tempo è stato breve, è perchè appena ho constato la sua assenza e saputo che ella aveva parlato al conte di Noinville, sono corso subito in casa vostra, prevedendo la sventura che la minacciava e la indegnità della vostra condotta...

— Ancora una volta, signore — interruppe Roberto, con voce tremante di collera e d'indignazione — io non posso accettare le vostre accuse.

Con qual diritto mi giudicate senza conoscere la verità?

La verità è che io amo, infatti, la signorina d'Esparre con tutta la forza dell'anima mia; ma ella in casa mia era rispettata e sicura come in casa del suo tutore.

— La verità è, signore, che la signorina d'Esparre ha tre milioni di dote; che voi non avete niente, e che la semplice delicatezza avrebbe dovuto rendervi, in simili circostanze più circospetto di qualunque altro.

La verità è che io rappresento il padre della giovane; che ho ogni autorità su di lei, e che voi non dovevate dimenticarlo, se non volevate farvi sospettare del più odioso calcolo d'interesse!

A queste parole Roberto divenne livido, e con un movimento brusco e nervoso, allontanò Giovanna.

— Signorina, le diss'egli con voce sorda in cui si sentivano dei singhiozzi repressi, non mi resta che dirvi addio...

Non risponderò più al vostro tutore.

(Continua) Arturo Arnould

giardini, alle spiagge. Fra l'estate che fa i bauli per andarsene, e l'autunno che non ha peranco incominciato ad allestire i suoi per venirci incontro, la stagione segna un periodo di indeterminatezza, nel quale incomincia a manifestarsi la nostalgia degli spettacoli teatrali. Frattanto, mentre col desiderio se ne affretta l'apertura, se ne discorre un po' in tutti i circoli più o meno direttamente interessati.

Il primo ad aprirsi, come si sa, sarà il Teatro Fenice, con spettacolo d'opera. Non è definitivamente fissata la sera della prima rappresentazione, ma sarà alla fine del mese corrente, e, come già fu annunziato, si incomincerà con la *Carmen* del Bizet, l'opera geniale, dalla musica fine e melodiosa. Seconda opera della stagione: *La Favorita.*

Fin ta la stagione lirica, la *Fenice* accoglierà, a quanto sembra, un circo equestre, e nel mese di novembre avremo di nuovo la compagnia drammatica di quell'Ermete Zacconi, che lasciò di sè così vivo e caro ricordo e che fu ormai circondato dall'aureola più lucente del trionfo popolare. Riteniamo che oltre al repertorio nel quale lo Zacconi più ebbe campo di emergere nella decorsa stagione di primavera, la compagnia ci preparerà delle altre novità, fra le più accreditate del moderno teatro.

Il *Politeama Rossetti* si aprirà la sera del 28 di settembre col *Ballo in maschera*, che avrà ad interpreti la Ordioni, la Berti-Cecchini, la Longone, Larizza, Modesti, Gandolfi ed Ortali.

Il tenore Larizza, sosterrà pure la parte di *Raul* negli *Ugonotti*, che sarà la seconda opera della stagione, nella quale canterà anche la Bordalba.

E il *Filodramatico?* Niente ancora si è deciso per questo teatro, che è indubiamente il più adatto per la comedia. Sembra però che nel mese di ottobre esso non si aprirà; nel mese di novembre probabilmente accoglierà una compagnia italiana di operette. E nel carnevale avremo la facciona ilare e rubiconda e l'arguzia bonacciona di Emilio Zago, il quale ritornerà fra noi, dopo tre anni di assenza con la sua compagnia veneziana, alquanto riformata e, dicesi, con vantaggio.

Anche nel campo più modesto dei *cafés chantants* si prepara una piccola attrattiva: i briosi ed eleganti fratelli Ciotti calcheranno quanto prima, si dice, il palcoscenico della birraria-concerto *Alle Gatte.*

E frattanto mentre la vita estiva si trascina monotona... Ma, per carità! non ricominciamo l'articolo.

Il giro del mondo a piedi. Il giornalista francese Grandin, il quale sta facendo a piedi il giro del mondo, trovasi ora a Milano ed è diretto per Venezia, da dove proseguirà per Trieste. Così potremo vedere anche noi questa meraviglia dello *sport*... pedestre, della quale in questi giorni si occupano molto i giornali italiani. A quest'ora egli ha già percorso 30.000 chilometri. Da Trieste proseguirà per Belgrado, Sofia, Costantinopoli, Gerusalemme, Cairo, Alessandria. Egli ritornerà poi per Atene, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Marsiglia e Parigi.

Grandin ha scritto un libro: *A piedi, il giro del mondo*

A Portorose. A quanto apprendiamo i lavori di costruzione della casa militare di cura in Portorose vennero affidati al sig. ingegnere Francesco Krause in Trieste.

Detta costruzione verrà principiata nella corrente settimana.

Le gite di ieri. Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Piranese* 100 persone; per Capodistria col *Santorio* 186; coll' *Istria* per Pirano e Porto Rose 162; col *Quieto* per Isola 140 e coll' *Egle* per Valle d'Oltra 120.

Con la ferrovia Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 560 persone.

Con la ferrovia dello Stato ne partirono 902 e precisamente: 281 per Borst, 374 per Erpelle e 247 per Divaccia.

Piccoli incendi. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le cinque, alcuni passanti ed una guardia di p. s. videro uscire del fumo dalle fessure della porta di un magazzino di carbone e di legna, situato sotto la casa N. 2 di via Pozzo di Crosada, con l'entrata in via della Muda. Qualcuno corse tosto ad avvertire l'appostamento dei vigili di piazza Lipsia, e un treno si diresse tosto a quella volta. Poco dopo accorsero altri due treni dall'appostamento principale e fu portata la manica a naspo con accessori dal posto di via della Loggia. Sotto la direzione del luogotenente Caputto, i vigili, in assenza del proprietario, che abita in via della Ferriera, aprirono la porta e constatarono che il fuoco si era appreso, per causa ignota, ad alcuni sacchi vuoti, posti in un angolo del magazzino ed erasi poi attaccato ad un pezzo di pavimento ed anche a una pesa decimale. Il piccolo incendio in breve venne spento. Il danno è lieve.

Alle tre pom. circa, il fuoco si apprese ad un ammasso di fuliggine, nella canna del camino che serve ad uso del caffè Tomaso, nella casa N. 3 di piazza dei Negozianti. Accorsero i vigili di via della Loggia, che in breve spensero il piccolo incendio.

Stanotte, verso le 11½, in uno dei camini dell'*Hôtel de la Ville* si apprese il fuoco ad un ammasso di fuliggine. Dalla direzione di polizia fu telefonato al comando dei vigili e si recarono sul luogo un treno e la manica a naspo dell'appostamento di via della Loggia, ed in breve il fuoco fu spento.

Lo scoppio di un razzo. Il pescatore Antonio Nemitz, d'anni 28, abitante in via del Pozzo N. 2, ieri sera, dopo le 8, assieme ad alcuni suoi compagni divertivasi a lanciare delle racchette. Una di queste scoppiò, mentre egli stava chinato su di essa, sicchè ne riportò parecchie abrasioni alla faccia ed ebbe lesa la cornea dell'occhio sinistro, nonchè bruciate le palpebre e gravemente scottata la mano destra, in cui teneva il razzo. Il povero diavolo ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le prime cure.

Quaranta contro due. - Tafferuglio tra villici. Giovedì scorso, in occasione della festa dell'Assunzione, il villico Antonio Cociancig, di 27 anni, da Castellier (comune di Visinada) si recava in un villaggio a circa due chilometri di distanza, assieme ad un suo zio. Il viaggio d'andata passò senza incidenti, ma non altrettanto si può dire del ritorno, poichè giunti che furono, zio e nipote, vicino alle proprie abitazioni, scorsero una quarantina circa di contadini i quali, per motivi che non si conoscono, percotevano mediante forconi due fratelli, certi Marussig. Vedendo ciò, il giovanotto fu preso istintivamente dal desiderio di accorrere in difesa dei percossi e rivolto ai contadini, gridò: *Olà! no ve vergognè de andar in quaranta contro due?* A tali parole i villici s'inasprirono vieppiù e chi con le forche, chi con altri strumenti, si diedero a percotere con ancor più violenza i Marussig e se la presero anche col Cociancig, il quale si buscò un colpo di forcone al braccio sinistro, in guisa da riportarne una grave ferita. Visto che contro gli avversari, stante la preponderanza del numero, che sempre più si andava ingrossando, sarebbe stato impossibile il difendersi ulteriormente, il giovanotto trasse di tasca una rivoltella, che portava sempre con sè e sparò tre colpi all'aria. Ciò, infatti, raggiunse l'effetto voluto. Alle detonazioni i villici si dispersero e per tal modo tanto il Cociancig quanto i due fratelli Marussig poterono rientrare nelle proprie abitazioni. Il Cociancig però dovette ieri recarsi all'ospedale di qui per la cura della ferita riportata, e venne accolto nella quarta divisione dell'ospedale.

Durante il lavoro. Il muratore Francesco Svara, d'anni 54, abitante a S. Giovanni N. 304, ieri mattina, lavorava vicino ad un muro in costruzione, quando alcune pietre dall'alto gli caddero sul capo in modo da cagionargli una lacerazione alla tempia sinistra, nonchè una contusione alla tempia destra. Lo Svara, soccorso alla meglio dai compagni, si recò poi alla Guardia medica, ove gli furono prodigate le debite cure.

Vincenzo Aurich, scalpellino, d'anni 25, abitante in via del Molino a vapore, ieri mattina, lavorava intorno ad un grosso masso di pietra, quando una piccola scheggia gli saltò nell'occhio destro, conficcandoglisi nella cornea. L'Aurich dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dottore di ispezione lo liberò in breve dal doloroso incomodo.

Il muratore Antonio Peterin, d'anni 54, abitante a S. Luigi N. 140, ieri poco dopo il meriggio, cadde da un cavalletto sul quale lavorava e riportò una distorsione ed alcune contusioni al braccio sinistro, nonchè una frattura al piede sinistro. Telefonatosi alla Guardia medica, si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale prodigò le prime cure al Peterin, dopo le quali questo fu trasportato, con lettiga, all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Lesioni accidentali. Romano Lipizzer, d'anni 21, abitante in via del Rivo N. 1, cameriere di piroscafi, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

Il pittore Antonio Schubert, d'anni 33, abitante in via della Torretta, ieri mattina, con un temperino, riportò, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Antonio M., d'anni 23, falegname, abitante in via Maiolica, ieri mattina riportò accidentalmente distorsione della mano sinistra.

Il sedicenne Alfonso Graiser, fabro, abitante in via delle Beccherie vecchie N. 1, iersera, con un temperino, si produsse una ferita di taglio alla mano destra.

La sedicenne Angiolina Rivolti, giornaliera, abitante in via S. Sergio N. 2, ieri, nel pomeriggio, con un coltello, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Una fanciulla di 10 anni, a nome Antonietta Cramar, maneggiando nel pomeriggio di ieri un'arma da taglio, riportò una ferita.

Il cantiniere Alberto Bertoli, d'anni 20, abitante in via del Pozzo Bianco N. 2, riportò stanotte una ferita di taglio alla mano destra, per essergliesi spezzato un bicchiere fra le mani.

Ricorsero tutti, per le necessarie cure, alla Guardia medica.

Cadute. Francesco F., d'anni 32, servo di piazza, abitante in via di Crosada N. 6, ieri, poco dopo il meriggio, sdrucciolò su d'una buccia di cocomero e riportò alcune escoriazioni al naso, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

— Il bimbo Giovanni Vidich, d'anni 2, abitante a Barcola N. 127, ieri sera, cadendo, riportò frattura della gamba destra. Portato alla Guardia medica, vi ottenne le prime cure.

Caduta dalle scale. Anna Possek, di anni 58, abitante nei pressi della Ferrovia Meridionale, ieri mattina, verso le 7, scendendo le scale sdrucciolò e cadde. Accorsero i casigliani e la sollevarono, ma la Possek non poteva reggersi in piedi. Allora fu telefonato dal Caffè della Stazione alla Guardia medica e si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che la povera donna aveva riportato una frattura al piede destro. Ottenute le prime cure, ella fu poi, con vettura, trasportata all'ospedale ed ivi accolta.

Un vecchio idiota. Ieri, poco dopo il meriggio, una guardia di p. s. passando per la riva, vide un vecchio addormentato, disteso a terra, vicino al muro; accanto a lui c'erano un fascio di legna ed un fazzoletto annodato ad un nodoso bastone. La guardia gli si avvicinò, lo scosse, ed il vecchio svegliatosi, si alzò a mezzo e con uno sguardo da mezzo inebetito: *Io soi di Udin* — disse — *io voi a ciase me.* La guardia gli chiese chi fosse e ciò che facesse colà, ma il vecchio rispondeva a frasi interrotte dalle quali non poteva comprendere nulla di preciso. La gente cominciava a fermarsi d'attorno, sicchè la guardia condusse seco il vecchio alla Direzione di polizia, ove egli fu assunto ad interrogatorio dal cancellista Pasquali, il quale, però, dopo circa tre quarti d'ora di ricerche, non riuscì a stabilire l'identità del vecchio. Egli, inginocchiato a terra colle mani giunte, rispondeva tratto tratto, ora ridendo, ora serio: *Io mi clami Agnul... Simon... quondam Antonio Giuseppe.. soi de Lancenigo, di là di S. Denel.*

Perquisito, gli furono trovate le tasche tutte piene di pezzetti di carta di mille colori, bottoni, spichi d'aglio, grani di frumento, cartoline con tabacco da naso, polizzini del lotto, un portamonete con due soldi, insomma una farraggine di oggetti di poco valore.

Che cosa fate di tutte queste robe? gli chiese il funzionario: *Io j'ai ciatat sior... son per lisanimis dei puars muars*; ed inginocchiato piano piano il vecchio *Agnul* si mise a raccogliere pezzo per pezzo, bottone per bottone, tutto quell'ammasso di cianfrusaglie e se lo ripose in un fazzoletto regalatogli dal funzionario. Finito che ebbe, fu mandato a pranzo in via Tigor e di là verrà scortato al confine.

Domestica arrestata per furto. Ieri mattina, venne tratta agli arresti Francesca Z., d'anni 19, da Trieste, perchè accusata del furto di 37 fiorini commesso a danno del proprio padrone.

Una derubata in via Tigor e un ladro in libertà. Ieri mattina a certa Teresa Scara, abitante in via Tigor N. 9, pianoterra, furono rubati alcuni effetti di biancheria. Ladro ignoto.

Le ingiurie di un ubriaco. Ieri notte, in via della Fonderia, il cocchiere Lorenzo Cocianich, d'anni 40, da Trieste, ubriaco, ingiuriava i passanti. Le guardie lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro, dove fu trattenuto sino allo svanire della sbornia.

In fascio. L'altra sera, alle 10, venne arrestata in via delle Beccherie, certa Filomena Travan, d'anni 37, perchè, quantunque sottoposta al precetto di sorveglianza di polizia, aggiravasi in modo sospetto.

Le guardie municipali arrestarono ieri mattina, in via del Farneto, certo Carlo Zaler, d'anni 25, da Lubiana, musicante girovago, perchè si aggirava, questuando, per i negozi, e importunava i passanti.

All'alba di ieri, in via della Pescheria, venne arrestato il cameriere Giovanni A., d'anni 31, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la publica quiete.

Ieri notte, verso un'ora, in via S. Carlo, venne arrestato il facchino Giuseppe Ciana, d'anni 52, da Trieste, perchè si abbandonava ad eccessi.

Ieri notte, in via delle Mandrie, venne arrestata la domestica disoccupata Amalia Veich, d'anni 23, da Brezica, perchè dedita alla vita scostumata.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.9 ore 2 pom. 26.8, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.8— — Oggi: Alta marea 9.20 ant. 8.15 pom. Bassa marea 2.38 ant., 2.24 pom.

Ogni giorno una. Puntolini dice al suo rampollo:

— Oggi tu non andrai alla scuola e domani dirai al tuo maestro che hai ricevuto due nuovi fratellini.

— Papà, non potrei dire domani che ho ricevuto un solo fratellino e serbarmi il secondo per la ventura settimana, prendendomi così una seconda giornata di vacanza?

La bomba di Ancona. L' *Ordine* di Ancona reca i seguenti particolari sullo scoppio d'una bomba al Consolato francese, a protesta per l'anniversario del supplizio di Caserio, l'assassino di Carnot:

Venerdì mattina, verso le 5, alcuni agenti disposti in vedetta in via Mazzini, scorgevano alcuni individui che andavano incollando sui muri delle striscie di carta colorata con le scritte: *Viva Sante Caserio! viva l'anarchia!* — La guardia Tosatti si slanciò alla corsa per arrestarli, li inseguì nella loro fuga, ma non potendoli raggiungere sparò in aria un colpo di rivoltella, per chiamare la forza disseminata nelle vie vicine.

Infatti, accorsero guardie e carabinieri che stavano pattugliando, ed uno degli affissatori venne arrestato: è Bernardelli Umberto, di 17 anni, commesso al negozio di mobili all'angolo di via Orefici; egli aveva ancora altre novanta striscie da attaccare.

Ma intanto, per questo concentrarsi delle pattuglie verso via Mazzini e per l'accorrere sul luogo dell'arresto anche delle guardie che piantonavano il Consolato francese, piazza Roma rimase insorvegliata; e se ne profittava collocando, sulla prima rampa di scale della casa in cui abita all'ultimo piano il console francese avv. Adriano Mengoni, una palla da cannone, che pochi minuti dopo esplodeva con grandissimo fracasso.

Erano le 5.15. Il vicinato, spaventato dalla detonazione, si faceva alle finestre e correva sul luogo. Per fortuna i malvagi autori dell'esplosione non possono vantarsi di alcuna vittima; solo due gradini della scala andarono in frantumi.

I residui della bomba, che alcuni credono fosse carica a dinamite, altri a polvere pirica, vennero raccolti e saranno mandati all'arsenale d'artiglieria per l'accertamento della materia esplosiva. La polizia ha già fatto tre arresti, ed ha perquisito case ed uffici.

Al momento dello scoppio, il console francese era a letto. Alzatosi, telegrafava subito all'ambasciatore francese a Roma, che volle avere dettagliati particolari.

Una lotta ad oltranza fra minatori bianchi e neri. Leggiamo nei giornali di New York dell'8 corrente:

«Da Spring Valley, Illinois, annunciasi che il conflitto fra minatori italiani e negri si va facendo sempre più minaccioso e che i villaggi di quei dintorni sono a discrezione delle folle indisciplinate. I negri vanno concentrando le loro forze a Seatonville.

I minatori di Spring Valley, non parlanti inglese — in numero di circa 2000 — lunedì in un *mass-meeting*, tenuto presso la stazione di Roch Island, decisero che nè negri, nè donne, nè infermi, sarebbero tollerati entro i confini della città oltre le 5 pom. di quel giorno.

Lo sfratto della intiera colonia negra si è effettuato infatti sotto la sorveglianza del sindaco e dei poliziotti. Donne e fanciulli sono stati scacciati dalle loro case con quel poco di loro effetti che hanno potuto portar via in fretta e furia. Il sindaco Del Magro stava costantemente sul luogo per vedere che l'espulsione si facesse in modo pacifico.

Martedì il comitato nominato al *meeting* della sera prima per far eseguire la cacciata dei negri, cominciò il suo lavoro alle 2 pom., recandosi sul posto intimando ai rimasti di quella classe di popolazione — donne, infermi e fanciulli — di fare le loro valigie entro due ore e partire. Molti che non ubbidirono a questi ordini immediatamente furono trattati brutalmente essi e i loro effetti. Simili scene si videro in varie parti della città, dove i negri abitavano o si erano rifugiati.

All'arrivo di un treno da Purlington, i negri fuggitivi in folla saltarono sui vagoni colla furia di fiere inseguite dai cacciatori: fra loro trovavasi una donna con tre bambini, mezzo impazziti dalla paura.

La donna narrò essere stata scacciata fuori dalla stazione da una turba di italiani, che minacciavano di ucciderla. Suo marito era fra i sei espulsi da Spring Valley durante l'attacco degli italiani di domenica scorsa, ed ora essa non ha più notizie di lui, nè egli ne può avere di lei.

Il sopraintendente Pickett, di Hall Township, a tutti i negri che volevano partire dalla città, ha distribuito biglietti gratuiti per Chicago. Sembra che lo sciopero dei minatori, fra i quali la parte preponderante è di italiani, debba continuare per qualche tempo, perchè essi insistono nella pretesa che la Compagnia proprietaria delle miniere si obblighi a non impiegare più negri, mentre la Compagnia rifiuta assolutamente di obbligarsi a questo.

I negri, rifugiatisi in gran parte a Scatonville, hanno ricevuto dai loro fratelli di razza di Chicago e di Peoria telegrammi nel senso di incoraggiarli a star fermi in attesa di pronto aiuto. In questi ultimi giorni, essi si sono procurati fucili ed altre armi, e, se possono averne di più, essi intendono di marciare su Spring Valley, rioccupare le loro abitazioni e riconquistare il loro posto nelle miniere.

Circa mille negri si sono radunati ieri l'altro a Chicago, al N. 396, State St., ed hanno formato il piano di tagliare la gola a tutti i minatori bianchi di Spring Valley, dai quali i loro fratelli di razza sono stati cacciati via colla forza dalla località, ed alcuni sono stati anche massacrati.

I presenti al *meeting* sono stati eccitati sino alla frenesia da oratori negri, che hanno dipinto coi più foschi colori la situazione dei loro fratelli a Spring Valley, ed hanno fatto appello agli ascoltatori perchè corrano in loro aiuto.

Il rev. M. Johnson ha fatto un discorso di particolare violenza, consigliando a ciascuno dei suoi uditori di comperarsi una rivoltella immediatamente. L'arma sufficente al bisogno — egli ha detto — si può avere per un dollaro, ed ogni negro che non se ne munisse mancherebbe al dovere verso la propria razza.

Lewis Bates, un negro assai ricco, si è offerto, a quanto dicesi, di fornire il denaro occorrente per mandar soccorsi ai minatori negri di Spring Valley.

La situazione è di una gravità veramente eccezionale, e riesce anche difficile il farsene una giusta idea.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"

COMUNICATO.

Antonio Rumez, scorticatore, d'anni 55, arrestato per truffa, non fa parte del Consorzio degli scorticatori del civico Macello, bensì il medesimo, in casi d'urgenza, scortica animali minuti in un dipartimento separato, e ciò segue quattro mesi all'anno.

Giovanni Bugada
Soprastante.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi praticante per manifatture. Via Ponterosso 4, Schifflin. 373

Ricercansi diverse cameriere di birraria, nonchè cameriere, cuoco, serve. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 374

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 379

Ricercansi garzone con paga, via Madonna del mare N. 6. 379

Ricercansi ragazzi 14 anni, paga fiorini 2 settimana. Libreria Barriera 20. 390

Ricercasi mezzo lavorante falegname. Rivolgersi negozio mobili Tosoni, Madonnina. 414

Ricercansi 2 camerière restaurant, cuoca, fuori; domestiche. Agenzia Corso 37. 407

Ricercansi prontamente bonnes tedesche, cameriera fina, domestiche, bambinaie. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3 I 408

Falegname stabile ricercasi per negozio mobili si adatti consegne. Indirizzo Piccolo. 380

Venditrice bella presenza, tratto, cognizione primarie lingue, qualche conoscenza sarta, ottime referenze, ricerca Bartoli, manifatture. 409

Persona esperta in affari commerciali ricerca posto di commesso viaggiatore ramo coloniali e frutta. Conosce le lingue tedesca, croata e slovena, è bene iniziato in Austria, Croazia ed in parte nell'Ungheria. Prega risposta indirizzo „M. 1000" al „Piccolo" in Trieste. 343

Casa commerciale in caffè ricerca prontamente praticante di buona famiglia, possibilmente tedesca, con bella calligrafia. Perfetta conoscenza del tedesco indispensabile. Offerte sub „A. Z. 300" al Piccolo. 387

ISTRUZIONE

Maestra privata cerca pronta camera ammobiliata o vuota presso distinta famiglia cristiana, vicinanze Borsa, modico prezzo. Costanza Piccolo.

AFFITTANZE

Signore cerca stanza e costo presso distinta famiglia. Offerte sub „Straniero" al Piccolo. 331

Signorina ricerca stanza con costo, centro, I piano, ingresso libero, prezzo mite. Offerte sub „Centro" al Piccolo. 406

Affittasi camerone, camerino, cucina, vista due contrade, centro. Indirizzo Piccolo. 393

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, via Molin piccolo 1, I. 388

Affittasi prontamente grande camera ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, secondo 389

Affittasi stanza grande due letti, volendo comodo cucina, via Giotto 3, vis-à-vis Giardino publico. 401

Affittasi quartiere 7 stanze, cucina, andito, cantina, Via S. Giorgio 5, primo piano 382

Affittasi stanza vuota presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 383

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, volendo costo. Fontanone 8, primo. 384

Affittasi Orologio N. 1 un quartiere 3 stanze, camerino, cucina, uno 2 stanze, camerino, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 351

Affittasi un terzo piano 3 camere cucina. Indirizzo al Piccolo. 366

Affittansi quartieri piccoli in campagna. Indirizzo Piccolo 375

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Paduina N. 7, II piano. 313

Affittasi bella stanza mezzogiorno, uso scrittorio, ingresso scale, vicinissimo Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 347

D'affittare 4 camere, camerino, acqua in cucina, cantina, orto, Via Armeni N. 4. 349

D'affittare bellissima stanzetta. Salita Gretta N. 128. 291

Tergesteo affittasi prontamente una stanza ammobiliata. Prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 385

Stanzetta ammobiliata costo 30, altra ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 392

Stanza grande, uno o due signori, volendo costo, Via Fontanone 14, II. 396

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi giovanissimo cane Mops o Buldogg. Offerte con prezzo Piccolo sub „Buldogg" 398

Vendesi cassaforte, rivolgersi negozio mobili Francesco Tosoni, Madonnina. 415

Vendesi cucinettina ferro quasi nuova. Barriera 14, II, Balduzzi. 418

Pianoforte buonissimo, rinomata fabrica viennese fiorini 40. Corso 37, terzo. 419

Macchina cucire Singer in buonissimo stato vendesi, Belvedere 21 A. 400

Sella inglese da signora, quasi nuova, da vendere presso sellaio via Commerciale 14. 363

Pianoforte ottimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 381

Pneumatica inglese fiorini 50. Indirizzo al Piccolo. 386

Specchio grande, cornice intagliata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 353

Fornimento finissimo da tavola, in porcellana ed in cristallo, per 24 persone, vendesi a metà prezzo. Indirizzo Piccolo 353

Quelle persone che contrattavano mobili via Torrente 68, sono pregate ripassare. 393

Bottame d'ogni qualità e torchi vendonsi. Riva Pescatori 5. 339

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito braccialetto d'argento dorato, fatto a spirale, in tram. Mancia portandolo al Piccolo. 416

Smarrito piccolo cane giallo con cintura, senza museruola e marca. Mancia generosa portandolo Belvedere N. 13, portinaio. 402

Smarrito anello con brillante, dal Corso a S. Lucia. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 412

Quella persona che fu veduta prendere due chiavi, una inglese, la sera 17, è pregata portarle al Piccolo, scanso dispiaceri. 339

DIVERSI

Nousch Giunto tardi per incontrarti. Mille saluti affettuosi. Addio. 411

Anonimo M. scrisse via Fonderia viene pregato spiegarsi più chiaramente, citare luoghi, fatti. Fermo in posta sotto B. R. F. più numero mia abitazione. 348

Attenzione Conoscendone molte, difficilmente potrei indovinare. La ringrazio ma non prestai mai fede alle lettere anonime. 397

Perchè Da lontano non ti ravvisai, perdona se non ti salutai; in mezzo tu mi sembravi un putel il più bel. Non più scritturazioni. Adreina. 405

G. L. Ritirate lettera sotto nome di L. C. 391

Ricercasi persona con fiorini 200, quale cauzione, per affidare trattoria in Istria Indirizzo al Piccolo. 338

Ricercasi socio attivo, professionale, per negozio commestibili, pistoria, capitale 500. Offerte Piccolo „500" 297

Camaleonti, pesci rossi, banane, cedri. Negozio Polli Giovanni. Assumonsi spedizioni frutta. 404

2000 pezzi musica quasi nuova, per pianoforte, salon, ballabili, ecc.. alla metà del solito prezzo. Stabilimento Musicale Schmidl, Palazzo Municipale. 270

Preservativi francesi, finissimi, la dozzina f. 1, 2, 3, nel Negozio Viennese. Da rivolgersi per l'acquisto direttamente al proprietario. 394

Preservativi dozzina fior. 2, 3, 4. Wohl, Trieste, Sebastiano 4. 1411

Scuola di Velocipede
in locale CHIUSO
GIUSEPPE EGGER
Via Commerciale N. 1.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK

Il Piroscafo inglese
„GLENDOWER"
di Tonnellate 2475 - Cap. A. A. HONEYMAN,
è atteso qui per il 20 corrente mese e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3 % » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brunn Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Slisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di gionata
Trieste, 2 Febbraio 1895.

La
Banca Cooperativa di Trento
FA ANTECIPAZIONI
in conto corrente verso deposito di carte di publico credito al 4½%

AVVISO.
LOTTI SERBI 3%
L'interesse sui Lotti Serbi 3% viene ridotto al 2% - perciò i titoli originali devono presentarsi al più tardi sino il 24 Settembre.
La Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio s'incarica di tale operazione, ed a richiesta dà qualsiasi altra informazione in riguardo.

OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 3
Trieste - Telefono N. 33

Adolfo Nazor
dottore in universa medicina
Via dei Forni N. 5, piano III.
Ordina dalle **1-2 pom.**
in via alle Poste vecchie N. 8, P. I.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
ULTIMO MESE
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Aless. Levi. Girolamo Morpurgo. Enrico Schiffmann

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatore Elettro-Terapeutco
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

Gas dappertutto
anche nei luoghi non provisti di usine in virtù dell'apparato **«HELIOS»**
Questo apparato viene messo in attività a freddo e non è inferiore e per luce e per riscaldamento al gas di carbon fossile.
Spese d'impianto minori di quelle del solito gas.
ALBERTO LANDAU
Vienna I Schottenbastei 14.
Rappresentante pel Litorale e la Dalmazia
Löwinger & C., Trieste.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO - AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2½% con preavviso di 4 giorni
3 % » » 8 »
3¼% » » 30 »
PER NAPOLEONI 2½ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2½% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste, Vienna, Brunn, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domicilia e di effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, verso Banconote austriache al corso migliore della giornata, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili su **tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce per conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austriam Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 25 Giugno 1894.

TREBBIA ASCIUTTA
ottimo foraggio per cavalli, armenti, suini, volatili ecc., molto più nutritivo ed economico delle avene, semole, semolini ecc.
Prodotto della Società per Azioni per l'asciugamento della Trebbia di Cassel
DEPOSITO E RAPPRESENTANZA GENERALE PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA ED IL GORIZIANO
presso **GIUSEPPE ALFREDO VIZZICH & C.**
Trieste, Via Lazzaretto vecchio 18.

6 FIORINI

6 FIORINI

SENSAZIONE
destano gli
Orologi remontoir da tasca originali GOLDIN di GINEVRA, di recente invenzione.
(SAVONETTE) con finissima macchina antimagnetica di precisione.
Questi orologi, in virtù della loro magnifica ed elegante esecuzione, non vengono distinti dagli orologi di vero oro nemmeno dagli intenditori. Le casse, stupendamente cesellate, rimangono per sempre assolutamente invariabili. Viene rilasciata **una garanzia in iscritto per tre anni.**
Prezzo 6 fiorini al pezzo.
CATENE di vero Goldin con carabina di sicurezza genere Sport, Marquis o a maglia, a f. 1.50. Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.
Gli orologi „GOLDIN" grazie alla loro eminente precisione, sono in uso presso quasi tutti gli impiegati delle ferrovie dello Stato austriache ed ungheresi e si possono acquistare esclusivamnte nel Deposito centrale
ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.
Spedizione verso rivalsa.

Attenzione! In questi ultimi tempi, da moltissime ditte vengono messi in vendita orologi di niun valore per orologi di vero Goldin. In conseguenza di ciò viene danneggiata la buona fama che godono questi orologi di rinomata fabricazione. Rendiamo perciò attenti i compratori di queste pessime ed inadoperabili imitazioni e dichiariamo qui publicamente che i veri orologi remontoir da tasca originali Goldin di Ginevra già da anni si possono acquistare esclusivamente dal sig. Alfredo Fischer, Vienna I Adlergasse 12, e non da altri.